

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2008

CICLO A

CAPILLA FLAMENCA

MARNIX DE CAT, TORE DENYS,
LIEVEN TERMONT, DIRK SNELLINGS *(voci)*

LIAM FENNELLY, THOMAS BAETÉ,
FREEK BORTSLAP *(viola da gamba)*

PATRICK DENECKER *(flauti)*

JAN VAN OUTRYVE *(liuto)*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

Paul Orvieto

biancheria intima e da casa

Padova - Via Altinate, 82

PROGRAMMA

DULCIS MELANCHOLIA

Margherita d'Austria 1480-1530: una biografia in musica

La jeunesse et les mariages de Marguerite

Anonimo/arr. P. Stryckers Roti bouilly ioyeux¹

Josquin Desprez Belle pour l'amour de vous²
(1440 – 1521)

Heinrich Isaac Et qui la dira dira²
(1450 – 1517)

Antoine Bruhier Vray Dieu qui me confortera²

Anon./ arr. P. Stryckers La franchoise nouvelle¹

Le règne de Marguerite

Anon./arr. P. Stryckers Esperance de bourbon¹

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Anonimo	Die crudelkins die spruten ³
Laurentius d.a	Waer is hij nu
Pierre de La Rue (1452 – 1518)	Mijn hert altyt heeft verlanghen
Luis Milan (1500 – 1562 ca)	Pavane 4
Anonimo/arr. P. Stryckers	La danse de Cleves
 <i>Infortune Marguerite</i>	
Pierre de La Rue (1452 – 1518)	Pourquoy tant me fault il ¹
Antoine Brumel (1460 – 1512/13)	Tous les regretz ²
Pierre de La Rue (1452 – 1518)	Doleo super te ⁴
Luis Milan/Anon. (1500 – 1562 ca)	Dulces exuviae ⁴

Luis de Narvaez

(1500 – 1555/60)

O glorioso Domina

Pierre de La Rue?

(1452 – 1518)

Soubz ce tumbel⁴

Pierre de La Rue

(1452 – 1518)

Pourquoy non ne veul je morir²

La mort de Marguerite

Josquin Desprez

(1440 – 1521)

Que vous madame/In pace²

Josquin Desprez/Hans Newsidler Plus nulz regrets⁴

(1440 – 1521)

Fonti

¹ Livre de dances de Marguerite d'Autriche (Brussels, Royal Library Albert I MS 9085)

² Petit chansonnier de Marguerite d'Autriche (Brussels, Royal Library Albert I MS 11239)

³ Chansonnier of Hieronymous Lauweryn van Watervliet, Brussel, 1506 (London, British Library MS Add. 35087)

⁴ Grand chansonnier de Marguerite d'Autriche (Brussels, Royal Library Albert I MS 228)

CAPILLA FLAMENCA

MARNIX DE CAT, TORE DENYS, LIEVEN TERMONT, DIRK SNELLINGS: voci

LIAM FENNELLY, THOMAS BAETÉ, FREEK BORTSLAP: viola da gamba

PATRICK DENECKER: flauti

JAN VAN OUTRYVE: liuto

Il nome dell'ensemble vocale e strumentale Capilla Flamenca trae origine dalla Cappella di Corte dell'Imperatore Carlo V che, lasciato il suo paese nel 1517, portò con sé in Spagna i suoi migliori musicisti. L'attuale Capilla Flamenca è costituita da musicisti fiamminghi con l'obiettivo di ridare vita, nella piena fedeltà interpretativa, al repertorio musicale del XV e XVI secolo. Raffinate ricerche condotte con i più importanti musicologi, sono alla base dei programmi musicali proposti che spesso coniugano il repertorio musicale con l'espressività teatrale e coreutica. Il personale contributo dei musicisti ad elementi di interazione, genera una prassi esecutiva di vivace autenticità e spontaneità.

L'organico base dell'ensemble è costituito da quattro voci maschili e, in relazione all'organico specifico richiesto dal programma, il quartetto vocale si può ampliare con altre voci, con una "alta capella" (strumenti a fiato), con una "bassa capella" (strumenti ad arco) o con un organo. È stato attribuito a Capilla Flamenca il prestigioso Premio Internazionale Filarmonico (fra l'altro già assegnato ad artisti del calibro di Messiaen, Gardiner, Mehta, Boulez, Leonhardt) per l'alto livello raggiunto dal gruppo nel campo della interpretazione musicale e della ricerca.

Recentemente è stato attribuito all'ensemble il Culture prize for Music del Governo

Fiammingo per l'opera di divulgazione in tutto il mondo del repertorio polifonico. Numerosissimi i concerti tenuti in Belgio, Olanda, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Polonia, Italia, Portogallo, Spagna, Svezia, Finlandia, Canada, e oltreoceano negli Stati Uniti, Hong Kong, Sud Corea, Nuova Zelanda.

Più che lusinghiere le critiche raccolte dalla stampa e degni di rilievo i numerosi premi discografici attribuiti tra i quali: 5 stelle di Diapason D'Or per il cd *Missa pro Defunctis* (Eufoda 1349) di Johannes Prioris; Diapason D'Or, Répertoire 10, 5 stelle del Goldberg Magazine, Premio Caecilia della stampa belga per il cd *Missa de Septem Doloribus* di Pierre de la Rue (Eufoda 1232); Diapason D'Or per *Viva l'amore*, Bassano (OPS 30-239), alcuni Prix Chocs (Le monde de la musique), e Répertoire 1.

UNA BIOGRAFIA MUSICALE DI MARGHERITA D'AUSTRIA

*Pour ung jamais ung regret me demeure,
Qui sans cesser nuyt et jour, à toute heure,
Tant me tourmente que bien voudroie morir,
Car ma vie est fors seulement languir...*

Questi sono alcuni versi di un poema di Margherita d'Austria, reggente dei Paesi Bassi, mecenate, poetessa e forse anche compositrice. Pieno di auto-commiserazione e di pessimismo, questa poesia, chiamata *Fraw Magretsen lied* in una fonte tedesca, identifica completamente la figlia di Massimiliano d'Austria e di Maria di Borgogna, anche se la sua vita ebbe momenti di gioia.

Margherita perse la madre all'età di soli due anni e fu immediatamente promessa al delfino di Francia, che ruppe il fidanzamento poco prima che il matrimonio avesse luogo. Alcune chansons (quali *Tous nobles cueurs* di Pierre de La Rue e *Tous les regretz*) riflettono enfaticamente il dolore che Margherita deve aver sofferto in quella occasione. Ma ella ebbe anche momenti più felici alla corte di Francia, illustrati nel programma di questa sera dalla danza *Roti bouilly iolueyx* e da *Belle pour l'amours de vous* di Josquin Desprez. Nel 1493 Margherita fu "restituita" al padre, l'imperatore Massimiliano e tornò quindi in Olanda. Perse il primo marito Juan di Castiglia e il loro figlio. I suoi sentimenti sono qui illustrati dal lamento disperato di Didone, messo in parole magnificamente da Virgilio *Dulces exuvia*.

Nel 1501 sposò Filiberto, duca di Savoia. Fu questo un periodo di felicità e di prosperità, con spazio per musica di danza e canzone gioiose, quali *Et que la dira* di

H. Isaac e *Vray dieu qui me confortera* di A. Bruhier. Le due canzoni provengono dal piccolo canzoniere di Margherita fatto in Savoia.

Ma il fato la colpì ancora: nel 1504 Filiberto morì. Si stabilì quindi a Malines e nel 1507, dopo la morte del fratello Filippo, ebbe la reggenza in attesa della maggiore età del nipote, che sarebbe diventato Carlo V.

Margherita si consolò con le arti (le "schöne kunsten") sia come collezionista e partecipante attiva o come supporter. Si circondò di figure importanti quali il medico Cornelius Agrippa, Adriano di Utrecht (futuro papa Adriano VI), Erasmo e artisti quali il pittore Bernard van Orley e il miniaturista Gerard Horenbot. L'organista Henri Bredemers le diede una educazione musicale e l'introdusse al clavicordo e ad altri strumenti. Che Margherita avesse ampi interessi culturali è evidente dalla sua ricchissima biblioteca "Borgognona". Uno dei suoi molti libri fu *Très riches heures du duc de Berry* un libro di preghiere riccamente illustrato dai fratelli Van Limburg. Possedeva anche una raccolta di dipinti di Van Eyck, Memling e Bosch, raccolta che fu visitata da Albrecht Durer.

Il *grande chansonnier* che fu compilato per lei dal copista di corte Petrus Alamire contiene molte chansons malinconiche. Con *Pourquoy non, Se je souspire* e la bellissima *Doleo Super te* Margherita piangeva la perdita di tutti i suoi amati e le molte chansons *regretz* nel suo chansonnier parlano eloquentemente dei suoi tormenti. Il suo compositore preferito Pierre de la Rue, si dimostrò particolarmente abile nel mettere in musica le emozioni di Margherita.

Dal 1515 fino alla partenza di Carlo V per la Spagna, Margherita visse una vita molto ritirata, ma dopo il 1519 le fu restituita la reggenza. Nonostante i vincoli (a volte segreti) che l'imperatore Carlo aveva messo nella reggenza, Margherita fu in

grado sia di governare in modo talmente esemplare (a giudizio di Carlo) da portare a prosperità i Paesi Bassi che di combinare l'arte del governo con la cultura. La musica quindi continuò a giocare un ruolo prominente nella sua vita: musica sacra e profana, spesso scritta da compositori di corte, si ascoltava ogni giorno a Malines. Ma la sua vita non fu tutta così triste, come apprendiamo dallo storico Jean Lemaire de Belges che così descriveva la vita musicale a corte nel suo poema del 1505 *Le premier epitaphe de l'Amant vert*, scritto per la morte dell'amatissimo pappagallo verde di Margherita:

*Bien me plaisoit te voire chanter et rire
Dancer, jouer; tant bien lire et escrire,
Peindre et pourtraire, accorder monocordes
Dont bien tu scais faire bruire les cordes*

Da un punto di vista musicale possiamo accompagnare questa storia con qualche opera dal libro musicale di Lauwereyn van Watervliet che commissionò uno *chanson-nier* molto variato con opere su testi francesi, latini, olandesi e anche italiani. Questi brani completano bene l'immagine del repertorio in uso nelle Fiandre del Cinquecento, soprattutto pezzi profani a tre voci. Sembra evidente che musica di compositori stranieri come lo spagnolo Luis Milan siano state eseguite a corte. L'organista di corte de Orto può aver eseguito opere quali *Si sumpsero* di Obrecht (l'incipit del testo si riferisce al salmo 138) e *Si dederò* di Agricola.

Naturalmente Margherita sarebbe stata sempre associata inevitabilmente con la sua predilezione per la malinconia. La sua morte nel 1530 non può essere meglio illustrata che con il bellissimo *motet-chanson* *In pace in idipsum / Que vous madame*.

Josquin ha usato il testo del salmo 10 in questo brano, che parla della serena morte; il testo fa anche parte della Messa da Requiem. La leale Margherita non potrebbe aver avuto una morte più dolce; ma la sua morte la risparmiò dalla fine ingloriosa della reggenza. Suo nipote, l'imperatore Carlo, pensava che la zia fosse troppo energica e pianificava di privarla della sua posizione di reggente, nonostante la *pace delle dame* del 1529 così efficacemente negoziata da Margherita che prevedeva che il re di Francia Francois I abbandonasse le sue mire sulle Fiandre e Artois.

Con la sua morte Malines perse la sua più importante governante, ma grazie ai due *chansonnier* che lasciò e a un manoscritto di *Basses dances*, mantenuti nell'antica biblioteca borgognona (ora parte della Biblioteca reale di Brussels) noi possiamo ascoltare gli echi della dolce e amara vita di Margherita d'Austria ancora oggi dopo più di 450 anni.

(nota a cura di Capilla Flamenca)

Margherita d'Austria

Margherita d'Asburgo (Bruxelles, 10 gennaio 1480 – Malines, 30 novembre 1530) era figlia di Massimiliano I del Sacro Romano Impero e di Maria di Borgogna. Suo fratello maggiore era Filippo I di Castiglia, marito di Giovanna di Aragona e Castiglia.

Infanzia

A due anni d'età rimase orfana di madre, morta in seguito ad una caduta da cavallo. Il padre ne fu il tutore fino alla maggiore età.

A tre anni fu promessa in sposa a Carlo VIII di Francia e fu educata nella corte di Blois come una futura regina. Carlo però decise in seguito di sposare Anna di Bretagna e rispedì Margherita dal padre. Massimiliano aveva contribuito con armi e soldati ad aiutare Isabella di Castiglia e Ferdinando II d'Aragona per la riconquista del regno di Granada. Il debito fu saldato con la previsione di un doppio matrimonio: tra Giovanna di Castiglia e Filippo; e tra Giovanni d'Aragona e Castiglia e Margherita.

Il primo matrimonio

Il 5 novembre 1495 a Malines vennero celebrate le nozze per procura. Con il matrimonio, Margherita dovette rinunciare ad ogni pretesa sui Paesi Bassi.

Per trasportare Margherita in Spagna, Isabella aveva chiesto a Cristoforo Colombo di tracciare una rotta sicura, in quanto erano tesi i rapporti tra Spagna e Francia. Così, nei primi giorni di gennaio del 1497, la fanciulla partì da Flusing. Il viaggio fu funestato da un terribile uragano ma la sposa non perse il proprio spirito: scrisse il proprio epitaffio su un foglio e lo mise in un sacchetto di cuoio insieme ad alcuni gioielli e se lo legò al polso preparandosi a morire.

Margherita però si salvò e incontrò il suo sposo a Toranzo. I due non vollero aspettare le nozze ufficiali: alloggiati nel castello di Villasevil, si vollero far benedire da un prete per poter trascorrere la loro luna di miele. Alla casta e rigida Isabella non fu detto niente, così si tennero a Burgos le nozze ufficiali. Durante i festeggiamenti però Giovanni fu colpito dal vaiolo, dal quale non si riebbe del tutto.

I due sposi, innamorati l'uno dell'altro, passavano tantissimo tempo insieme dando sfogo alla giovanile passione. Ciò preoccupava i responsabili dell'incolumità del

principe, che temevano che l'insaziabilità di Margherita potesse pregiudicare la salute malferma di Giovanni. Ne parlarono allora con Isabella, la quale non se ne preoccupò minimamente.

Successivamente, i due sposi si recarono a Salamanca a visitare l'università. Lì Giovanni si riammalò gravemente e le condizioni peggiorarono per via dei numerosi salassi a cui venne sottoposto. Il 4 ottobre 1497 il principe morì. Il matrimonio era durato sette mesi e Margherita era incinta. Tuttavia, poco dopo le esequie, l'8 dicembre 1497, la giovane arciduchessa partorì un bambino nato morto.

Avendo problemi di rendita, perché in quanto vedova non aveva diritto ad un appannaggio sufficiente per sopravvivere, dovette lasciare per sempre la Spagna.

L'altro matrimonio

Appena tornata nelle Fiandre, il fratello Filippo, per ripicca, la promise in sposa ad Arturo Tudor, già fidanzato con sua cognata Caterina d'Aragona. Il progetto comunque fallì in quanto Ferdinando, allarmato, fece subito partire la figlia per l'Inghilterra. Era sorto infatti un dissidio circa la successione al trono tra Filippo e il suocero, dopo che Giovanni e il piccolo Michele della Pace d'Aviz, eredi al trono, erano morti. Nel 1501 Margherita accettò di risposarsi con Filiberto II di Savoia. In Savoia visse un periodo felice: la corte era ricca, elegante e coltissima ma circa tre anni dopo rimase vedova di nuovo, senza aver avuto figli.

Governatrice dei Paesi Bassi

Sia il padre sia il fratello cercavano di convincerla a risposarsi. Lei invece volle ritirarsi a Bourg-en-Bresse, sul confine tra la Savoia e la Franca Contea. Ivi, circondata da artisti, poeti e architetti, progettò di costruire la chiesa di Brou per celebrare la

gloria del marito.

Margherita era una delle donne più illuminate del Cinquecento, bella, coraggiosa, intelligente e coltissima. Aveva ricevuto una fine educazione. Sapeva suonare diversi strumenti, come d'altra parte leggere e scrivere poesie. Inoltre ereditò da Massimiliano il genio politico, tanto che nel 1507 venne nominata dal padre Governatrice dei Paesi Bassi. Per l'occasione, si fece costruire un palazzo a Malines, elegante e in stile gotico, arredato con opere d'arte. La sua corte fu visitata da grandi umanisti come Erasmo. Possedeva una ricchissima biblioteca contenente soprattutto messali, trattati storici e etici e libri di poesia. Ordinò a Pierre Alamire parecchi manoscritti musicali da inviare come dono ai membri della sua famiglia, possedeva inoltre parecchi Chansonnier, che contenevano opere di Josquin Desprez, Johannes Ockeghem, Jacob Obrecht e Pierre de la Rue, che fu il suo compositore preferito. Dalla Savoia aveva chiamato a sé consiglieri di alto valore. Governava con pugno di ferro, tuttavia seppe dare ai nipoti l'affetto di una madre.

Infatti, dopo la morte del fratello Filippo, sua cognata Giovanna fu rinchiusa per sempre a Tordesillas, in quanto ritenuta non sana di mente. Dei sei nipoti, Ferdinando (il futuro Ferdinando I del Sacro Romano Impero) e Caterina furono educati in Spagna; Eleonora, Carlo (il futuro Carlo V), Isabella e Maria furono invece accolti, per volere del nonno Massimiliano, presso la corte di Margherita. I principi crebbero nel lusso circondati da illustri precettori, scelti personalmente dalla zia.

Sfinita psicologicamente dai continui problemi politici che comportava il governo di un paese, Massimiliano acconsentì a revocare la sua nomina e a dichiarare maggiorenne il nipote Carlo, che la sostituì. Tuttavia Margherita continuò il suo lavoro come reggente nei Paesi Bassi e continuò sempre ad aiutare il nipote nel governo. Così

Carlo le affidò di negoziare la pace con Luisa di Savoia, madre di Francesco I di Francia, in eterna lotta con Carlo. Il risultato di questa diplomazia fu il trattato di Cambrai, detto "la pace delle due dame", concluso il 3 agosto 1529, che consisteva nella rinuncia di Carlo alla Borgogna e in quella di Francesco ai domini italiani e in Fiandra.

Morte

Il giorno stesso della sua morte Margherita, impossibilitata ormai a scrivere di proprio pugno, dettò una lettera da inviare a Carlo. A corte dissero che l'imperatore non aveva mai pianto, ma mentre la lesse aveva gli occhi umidi. Il posto della indimenticabile zia fu preso da Maria, sorella di Carlo. Venne sepolta nella chiesa di Brou, a Bourg-en-Bresse.

(da Wikipedia)

DULCIS MELANCHOLIA

Margherita d'Austria 1480-1530: una biografia in musica

Belle pour l'amour de vous (Josquin Desprez)

Belle pour l'amour de vous
Suis venu en ceste ville
Se n'y fusies bien venu
On ne vous y demandoy mye

Et qui la dira dira (Heinrich Isaac)

Et qui la dira dira
La douleur que mon cueur a?
J'aymes une belle fille;
Je ne sçay s'elle m'aymera.
Il me faulsist un valet
Qui a elle parler allast.
Et qui la dira, dira
La douleur que mon cueur a.

Vray Dieu qui me confortera (Antoine Bruhier)

Vray Dieu, qui me confortera
Quant de faulx villain tiendra,
En sa chambre seulle'enfermée?

Il me fausist ung vert galllant
Qui me frotat la nuyt souvant
Et qui dormist la fresche matinée.

Die crudekins die spruten (Anononimo)

Die crudekins die spruten
En alle dinck versxayt
Ic wil my gaen vermuten
Ic ben mijn liefs te buten
Tcompas es al verdrayt
Tes recht ic ben ghepayt

Waer is hij nu (Laurentius d.a)

Waer is hy nu die myn hertekin doet dolen
waer is hy nu die myn hertekin doet quelen
hy heeft een ander liever dan my
het zal my kosten tleven
waer is hy nu die myn hertekin doet quelen

Mijn hert altyt heeft verlanghen (Pierre de La Rue)

Mijn hert altyt heeft verlanghen
Naer u die alder liefste mijn
U liefde heeft mij ontfanghen
U eyghen vrij wil ick zyn

Voor alde weerelt ghemeene
Soe wie dat hoort oft ziet
Hebdy mijn hert alleene
Daerom lief en begheeft mij niet

Pourquoy tant me fault il (Pierre de La Rue)

Pourquoy tant me fault il attendre?
Dont peut telle rigeur venir?
Pourquoy tant fault il soustenir
De maulx je ne le puis entendre

Tous les regretz (Antoine Brumel)

Tous les regretz qu'oncques furent au monde
Venez a moy, quelque part que je soye
Prenes mon cœur en sa douleur parfonde
Et le fendes que ma dame le voye

Doleo super te (Pierre de La Rue)

Doleo super te, frater mi Jonatha
et amabilis super amorem mulierorum.
Sicut mater unicum amat filium suum,
ita ego te diligebam.
Quomodo ceciderunt robusti,
et perierunt arma bellica!

Dulces exuviae (Luis Milan/Anon)

Dulces exuviae dum fata deusque sinebat,
accipite hanc animam, meque his exsolvite curis.
Vixi, et, quem dederat cursum fortuna, peregi,
et nunc magna mei sub terras ibit imago

Soubz ce tumbel (Pierre de La Rue?)

Soubz ce tumbel, qui est ung dure conclave
Gist l'amant vert et le tres noble esclave
Dont le franc cueur de vray amour pure' yvre
Ne peult souffrir perdre sa dame'et vivre

Pourquoy non ne veul je morir (Pierre de La Rue)

Pourquoy non ne veul je morir?
Pourquoy non ne doy je querir
La fin de ma doulente vie
Quant j'aime qui ne m'aime mye
Et sers sans guerdon acquerir

Que vous madame/In pace (Josquin Desprez)

In pace in id ipsum dormiam et requiescam.
Si dederò sompnium oculis meis.

Plus nulz regrets (Josquin Desprez)

Plus nulz regretz, grans, moyens ne menuz
De joye nudz ne soyent dictz n'escritz;
Ores revient le bon temps Saturnus,
Ou peu cognuz furent plaintifs et cris.
Longtemps nous ont tous malheurs infiniz
Batuz, pugniz et fais povres, maygretz,
Mais maintenant d'espoir sommes garniz,
Jointz et unis, n'ayons plus nulz regretz.

Sur noz preaux et jardinetz herbus
Luyra Phebus de ses rais ennobliz,
Ainsy croitront noz bontonneaux barbus
Sans nulz abus et dangereux troubliz.

Regretz plus nulz ne nous viennent après,
Nostre eure est prés, venant des cieulx beniz,
Voisent ailleurs regretz plus durs que gretz,
Fiers et aigretz et charchent autres nidz.
Se Mars nous tolt la blanche fleur de lis
Sans nulz delictz, sy nous donne Venus
Rose vermeille, amoureuse de pris,
Dont noz espritz n'auront regretz plus nulz.



Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale
nel brokeraggio assicurativo
e riassicurativo,
nella consulenza e
nei servizi di risk management**

MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

www.marsh.it



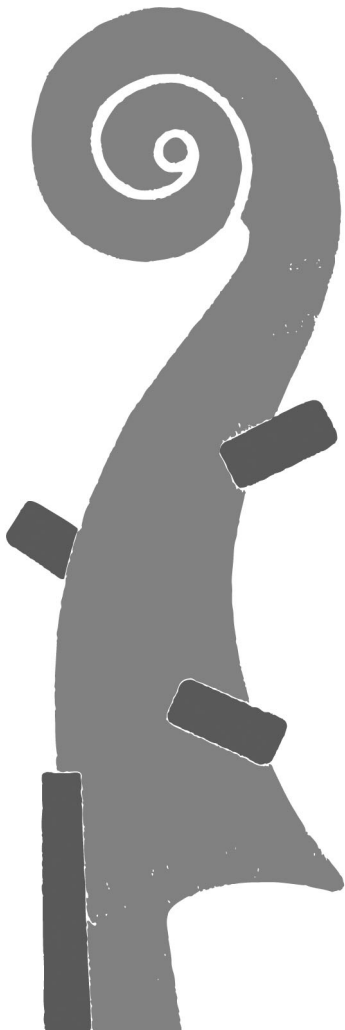
Marsh & McLennan Company es

DISCOGRAFIA

Dulcis melancholia

Capilla Flamenca

MEW



PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2008 - CICLO B

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

ANNA MARIA PAMMER, soprano
IZABELLA SIMON, pianoforte

Musiche di: **B. Bartók, S. Veress, G. Kurtág,
G. Ligeti, F. Liszt, C. Debussy, A. Webern, G. Mahler**

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2008 - CICLO B

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

QUARTETTO AURYN, archi

*"Integrale dei Quartetti di Franz Joseph Haydn"
1° concerto*

DOMENICA 30 NOVEMBRE 2008 - ore 11.00

Domenica in Musica

QUARTETTO AURYN, archi

*"Integrale dei Quartetti di Franz Joseph Haydn"
2° concerto*

LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2008 - CICLO A

Auditorium C. Pollini, ore 20.15

QUARTETTO AURYN, archi

*"Integrale dei Quartetti di Franz Joseph Haydn"
3° concerto*

ORCHE
STRA DI
PADOVA
E DEL
VENETO

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2008 (TURNO A)

VENERDÌ 5 DICEMBRE 2008 (TURNO B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Direttore

OLA RUDNER

DENES VARJON, pianoforte

Musiche di: G. Ligeti, B. Bartok, J. Brahms